

COMUNE DI LAVIANO

Parco Nazionale dei Monti Picentini

Provincia di Salerno

COMUNITA' MONTANA Sele - Tanagro

LEGGE REGIONALE 28 FEBBRAIO 1987 N.13

LEGGE REGIONALE 7 MAGGIO 1996 N. 11

*“Modifiche ed integrazione alla, concernente la delega in materia di economia,
bonifica montana e difesa del suolo ”*

LEGGE REGIONALE N.14 DEL 24 LUGLIO 2006

*“Modifiche ed integrazione alla Legge Regionale n.11 del 7 maggio 1996.
concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo”*

PROGETTO DI INTERVENTO CULTURALE

SEZIONE N. 31 “Varo dell’Astore”

(Art. 7 Legge Regione Campania 11/96)

ELABORATO

2

Relazione tecnica

PREMESSA

Il sottoscritto Dott. For. Salvatore Giordano iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Salerno al n° 815 è stato incaricato con delibera n° 128 del 18/10/2012 dall'Amministrazione Comunale di Laviano (SA), di redigere un "Progetto di Taglio per la particella forestale 31 del P.A.F. in località "Varo dell'Astore".

I sottoscritti hanno redatto il progetto di taglio, ai sensi dell'art. 7 Allegato B della L.R. n° 11 del 07/05/96.

Inquadramento territoriale

La particella 31 del P.A.F. è situata in località "Varo dell'Astore", nella porzione montana del comune di Laviano, ad un' altitudine compresa tra i 1400 e i 1425 m. s.l.m. circa.

La particella presenta una superficie totale di 27,60 ettari, comprensiva di una zona nuda di 2.50 ettari, quindi la superficie boscata è pari a 25.10 ettari.

La particella 31 confina a nord con la particella forestale n° 24 , ad est con la particella n°26, a sud-est con la particella n° 30, a sud con beni della curia arcivescovile di Salerno e ad ovest con la particella forestale n° 32.

La pendenza media della particella è del 10%, l'esposizione prevalente è a Sud – Est. Risulta agevole l'esbosco con mezzi meccanici, il suolo è profondo e solo in alcune zone si rinvencono affioramenti di roccia e piccole radure.

La stazione può essere considerata appartenente alla zona fredda del *Fagetum freddo*, con temperatura media annua da 5° a 10°, media del mese più freddo $\geq 0^\circ$, media dei minimi assoluti $\geq 6^\circ$. Secondo il metodo biocenotico dello SCHMID.

Vincoli

La particella oggetto di studio ricade nel perimetro del parco della Riserva Naturale Monti Eremita Marzano – Sele Tanagro, inoltre è soggetta a vincolo SIC (cod.IT8050020 DENOMINATO MASSICCIO DEL MONTE EREMITA) e ZPS (cod.IT8050020 DENOMINATO MASSICCIO DEL MONTE EREMITA).

Il progetto di taglio in oggetto è stato sottoposto a valutazione di incidenza e Nulla Osta dell'Ente Riserve Naturali Foce Sele - Tanagro- Monti Eremita e Marzano rilasciato con proprio decreto dirigenziale ed allegato al presente progetto di taglio. parere favorevole alla valutazione di incidenza (vedi decreto in allegato).

Descrizione vegetazionale

La particella è caratterizzata dalla presenza di una fustaia pura di faggio in discrete condizioni di vegetazione tranne che in alcune zone in cui sono visibili danni, presumibilmente da infezioni fungine, alla base dei fusti che ne determinano una declassificazione merceologica del legno ricavabile dalla utilizzazione delle stesse,

La fustaia presente nella particella si sviluppo proveniente da un ceduo invecchiato con abbondante matricinatura piuttosto annosa. La densità varia da scarsa a colma secondo la densità della vecchia matricinatura.

Il soprassuolo appare coetaneiforme per gruppi, tendenzialmente disetaneiforme nel complesso.

All'interno della particella vi è la presenza di numerose grosse ceppaie, tali individui arborei sono residui del ceduo invecchiato in conversione all'alto fusto.

La particella presenta una scarsa rinnovazione.

Il sottobosco è ricco di essenze erbacee, quali Felce (*Pteridium aquilinum*), Gerani (*Geranium Sanguineum e Geranium Versicolor*) ed Agrifoglio che colonizza anche lo strato arboreo.

Confinazione

I confini della sezione indicano la superficie che l'Amministrazione Comunale ha destinato all'utilizzazione e alla conseguente compravendita del materiale legnoso oggetto di assegno.

Si è proceduto alla delimitazione della particelle, mediante l'individuazione delle piante confine su cui è stato apposto un doppio anello e al centro il numero progressivo in tinta verde, riportate nell'apposito piedilista, con numerazione dal N° 1 al N° 83 compreso.

Tutte le piante del perimetro della particella sono state rilevate mediante l'utilizzo del GPS, con successivo calcolo dell'esatta superficie boscata e restituzione cartografica con indicazione del numero.

Descrizione dell'intervento

L'intervento è stato realizzato in ottemperanza dell' art.17 Allegato B della L.R. n° 11 del 07/05/96.

Il soprassuolo della particella forestale 31 del PAF, interessato dalle operazioni di martellata è costituito da una fustaia pura di Faggio, quasi tutta la superficie sarà interessata dalle operazioni di taglio.

Il PAF del comune di Laviano inserisce la particella in argomento nella Classe Economica "Fustaia di faggio" e prescrive che la stessa deve essere sottoposta a Taglio Colturale a carico dei soggetti stramaturi al fine di consentire lo sviluppo della fustaia e l'inserimento del novellame con un prelievo di massa di 1000 mc..

In osservanza alle disposizioni previste nel PAF e dalle prescrizioni dell'U.O.D "Servizio Territoriale Provinciale Salerno", si è intervenuto con un taglio colturale a carico (principalmente) dei soggetti stramaturi per consentire lo sviluppo della fustaia e l'inserimento del novellame, con un prelievo di massa di 1002,75 m.c., di poco superiore a quello previsto di 1000 mc.

I residui della lavorazione, che abbiano diametro fino a centimetri 2 devono essere rilasciate tal quale sul letto di caduta, mentre i residui di lavorazione aventi diametro > di 2 cm. e fino a 5 cm devono essere ridotte in cippato o concentrate nelle apposite piazzole così come previsto dalla L.R. n. 14/2006 e precisato nelle linee di indirizzo – allegato C alla DGR n. 2005/2006 (BURC n° 1 del 02/02/2007).

L'allestimento dei prodotti del taglio e lo sgombero dai boschi dei prodotti stessi devono compiersi il più prontamente possibile e in modo da non danneggiare il soprassuolo.

L'intervento colturale in oggetto non contribuisce a un reale sfruttamento del soprassuolo, anzi, mira alla conservazione, al miglioramento del patrimonio boschivo, alla salvaguardia ambientale e al mantenimento della biodiversità, essendo il bosco stesso un "bene rinnovabile".

Tali elementi sono la base di appoggio della conduzione dei lavori di assego in un contesto di selvicoltura ambientalistica e protettiva che mira essenzialmente alla perpetuazione del bosco inteso come bene della collettività.

Viabilità

Le stradelle di smacchio, già esistenti, sono state evidenziate su apposita cartografia. Nel caso vi fosse l'esigenza, di sistemare o ripristinare le piste e gli stradelli esistenti, l'aggiudicatario dovrà richiedere l'autorizzazione presentando idonea istanza al Settore Tecnico Amministrativo Foreste ai sensi dell'Art.15 legge 11/96- allegato "B". questo può procedere all'autorizzazione, dietro nulla osta dell'Ente proprietario e sempreché l'intervento di ripristino degli stradelli non comporti movimenti di terra di entità superiore ad 1 mc/ml e non abbia una larghezza media superiore a mt. 2,5-3,0. la quale autorizza tale riatto purché non si tratti di apertura di nuove piste.

Il perimetro della particella è servito per tutta la sua estensione dalla strada Comunale (strada camionabile a fondo naturale) che garantisce, lungo tutto il percorso, l'accesso all'interno della particella (vedi rappresentazione fotografica). All'interno della particella vi è la presenza di piste trattorabili, e mulattiere indicate con la sigla P1, P2, P..., P7, M1 e M2 in tinta rossa su piante o su pietre.

- **La pista camionabile P1**, attraversa l'intera particella e funge da raccordo con le restanti piste esistenti. Presenta una dimensione di circa 3,5 metri in larghezza per tutta la sua lunghezza garantendo in più punti l'agevole accesso al lotto boschivo per le operazioni di esbosco. (vedi rappresentazione fotografica).
- **Le piste trattorabili P2, P3, P4, P5, P6, P7** si originano dalla pista P1 e presentano una larghezza di circa 3,50 metri all'inizio della stessa a congiunzione con la P1, per poi restringersi nella parte finale ad una larghezza di circa 3 metri (vedi rappresentazione fotografica).
- **La mulattiera M1**, si origina dalla pista camionabile P1 e presenta una larghezza di circa 3,50 metri all'inizio della stessa mantenendo più o meno le stesse dimensioni per tutta la sua lunghezza (vedi rappresentazione fotografica).
- **La mulattiera M2**, si origina dalla pista trattorabili P5 e si articola estendendosi nella parte interna della particella con una larghezza di circa 3,00 metri per tutta la sua estensione (vedi rappresentazione fotografica).



FOTO 1: INIZIO PISTA CAMIONABILE E TRATTORABILE A FONDO NATURALE P1



FOTO 2: CONTINUAZIONE PISTA CAMIONABILE E TRATTORABILE A FONDO NATURALE P1



FOTO 3: FINE P1 INIZIO PISTA TRATTORABILE A FONDO NATURALE P2



FOTO 4: INIZIO PISTA TRATTORABILE A FONDO NATURALE P3



FOTO 5: FINE PISTA TRATTORABILE A FONDO NATURALE P3



FOTO 6: INIZIO PISTA TRATTORABILE A FONDO NATURALE P4



FOTO 7: FINE PISTA TRATTORABILE A FONDO NATURALE P4



FOTO 8: INIZIO PISTA TRATTORABILE A FONDO NATURALE P5



FOTO 9: FINE PISTA P5 INIZIO MULATTIERA M2



FOTO 10: INIZIO PISTA TRATTORABILE A FONDO NATURALE P6



FOTO 11: FINE PISTA TRATTORABILE A FONDO NATURALE P6



FOTO 12: INIZIO PISTA TRATTORABILE A FONDO NATURALE P7



FOTO 13: FINE PISTA TRATTORABILE A FONDO NATURALE P7



FOTO 14: INIZIO MULATTIERA M1



FOTO 15: FINE MULATTIERA M1

Procedura per il calcolo dei dati quantitativi

Esaminata la situazione dei luoghi e tenuto conto di quanto disposto dalla normativa vigente in materia, nonché delle prescrizioni, condizioni e limitazioni espresse dall'U.O.D. Servizio Territoriale Amministrativo Provinciale Salerno, si è proceduto nel seguente modo: delimitazione della particella, mediante l'individuazione di piante di confine (procedura descritta nel paragrafo "confinamento").

La designazione dei soggetti che cadranno al taglio è stata realizzata mediante apposita martellata su specchiatura prodotta al ceppo, sulla quale sono stati riportati l'impronta del martello forestale con dicitura "O.D.A.F. SA 815" e numero progressivo in tinta rossa dal N. 1 al N. 520 compreso.

Durante le operazioni di rilievo in bosco si è proceduto individuando le piante cadenti al taglio, così come da prescrizione; sono stati misurati i diametri ad 1,30 m. delle stesse ed è stata effettuata una classificazione delle piante assegnate mediante l'assegnazione di un indice avente la funzione di descriverne le caratteristiche morfologiche e qualitative :

- **Piante con Indice 1:** piante le cui caratteristiche le rendono adatte a tutti gli assortimenti (si utilizza la distribuzione degli assortimenti così come indicato nella tavola di cubatura);
- **Piante con Indice 2:** per tali piante, è stato calcolato il 75% del volume indicato per i tronchi dalla tavola di cubatura assegnando il 25% del volume residuo all'assortimento legna da ardere;
- **Piante con Indice 3:** piante le cui caratteristiche le rendono adatte in maggior misura all'utilizzo come legna da ardere con un 10% del volume tronchi indicato in tavola di cubatura destinato a legno da opera.

Le **90** piante in piedi con diametro inferiore a cm 17,5 sono state contrassegnate al ceppo con una crocetta in tinta rossa e l'impronta del martello forestale, con dicitura sopra citata.

L'altezza dendrometria è stata rilevata mediante l'utilizzo dell'Ipsometro; sono state rilevate 5/6 altezze per ogni classe diametrica grazie alle quali, è stata costruita la curva ipsometrica.

La costruzione della Curva ipsometrica del popolamento in esame è un elemento indispensabile per la cubatura della massa legnosa martellata all'interno della particella in quanto risulta essere uno dei due parametri necessari, insieme al diametro, per l'utilizzo delle tavole di cubatura a doppia entrata per le faggete del salernitano di Andrea Famiglietti (in allegato la tavola utilizzata).

Dall'utilizzo delle Tavole di Cubatura a doppia entrata per le faggete del salernitano del Famiglietti e dai calcoli effettuati la massa stimata ritraibile dalla particella forestale 31 del P.A.F. risulta pari a **10.027,5 q.li**, costituita da **166,18 m.c. di Tronchi da opera e 8365,64 quintali di legna di ardere.**

Considerato il Prezzo di macchiatico stimato in euro **3,00/q.le** per la legna da ardere e euro **47/m.c.** per il legname da opera, il valore commerciale del lotto boschivo ammonta a Euro **30.806,50.**

IL TECNICO

Dott. For. Salvatore Giordano